

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LARA

A chi giovano gli infiltrati?

Anche a Roma i Black Block si sono fatti distinguere come al G8 di Genova. A Genova la polizia, davanti alla distruzione, non li vedeva, guardava sempre dall'altra parte. A Roma hanno devastato il Centro. Le cose forse non sono chiare come ci danno ad intendere: questi guerriglieri intervengono sempre puntuali e a proposito.

RISPOSTA ■ L'idea che la manifestazione di martedì a Roma sia stata fatta degenerare intenzionalmente da alcuni infiltrati non è, purtroppo, un'idea peregrina. Gran parte della folla che si era radunata a Piazza del Popolo non ha partecipato ai disordini legati (le riprese televisive erano eloquenti) all'attivismo esagerato di un piccolo gruppo di persone. In suggestiva coincidenza con il voto di fiducia, d'altra parte, una manifestazione che ne seguiva altre, di esemplare correttezza, promosse in tutta Italia dagli stessi soggetti che hanno dato vita a questa ha avuto sviluppi violenti di cui il movimento non aveva alcun bisogno. Dei Black Block, persone in gran parte ben note alla polizia italiana, il ministro degli interni avrebbe dovuto saper prevedere, ostacolare o impedire l'arrivo in Italia e a Roma e nessuno di loro risulta fra i fermati o gli identificati. *Cui prodest?* Vincente o perdente alla conta, il Governo e la maggioranza avevano (e hanno) bisogno come il pane dei "terroristi di sinistra" contro cui orientare l'odio della gente. Gli infiltrati vengono fuori proprio in queste situazioni ed eccoli lì. Sbagliato pensarlo?

PARTITO DEMOCRATICO IN SVIZZERA
Il Pd ha tenuto

Le forze democratiche sostenute dal Partito democratico, la società italiana e i cittadini italiani all'estero si sono spesi a presidio delle istituzioni repubblicane e hanno trovato la forza ed il coraggio per dare voce alla diffusa richiesta di cambiamento che si respira nel nostro paese e tra le comunità all'estero. Il Partito democratico in Svizzera, i suoi parlamentari, i suoi dirigenti, i simpatizzanti e gli elettori che hanno espresso sostegno ai loro gruppi parlamen-

tari in Italia continueranno a battersi per la rinascita politica, culturale e morale del nostro Paese. Ringraziamo il Segretario Pierluigi Bersani, i gruppi parlamentari per l'impegno e la tenacia con cui hanno portato avanti in questi mesi le istanze della nostra gente, traendo ispirazioni e mettendo in piedi iniziative politiche per ridare dignità e vigore ad un'Italia, che anche dopo il voto di oggi rischia il declino. Siamo convinti che la vittoria dei numeri si trasformerà in una vittoria di Pirro e per queste ragioni continuiamo ad impegnarci per dare un futuro ed una prospettiva alternativa, diversa al nostro paese.

VINCENZO CASSIBBA

Il vincolo di mandato e le preferenze

Mi sembra che i palpabili retroscena del voto di fiducia-sfiducia nei due rami del Parlamento abbiano corroso gravemente la ratio d'una parte dell'articolo 67, Costituzione (quella che recita: «Ogni membro del Parlamento... esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato»). Attenti costituzionalisti ricordavano quel principio alla presenza di una base di voti personali di preferenza. Delle due l'una: o quel principio è oramai nulla più che un simulacro, o quel principio va salvato con la presenza del voto di preferenza. In questo secondo caso il voto di preferenza deve essere reintrodotta (mi chiedo persino se le norme che lo hanno escluso, alla luce di ciò che affermo, non siano incostituzionali).

CRISTIANO MARTORELLA

Il debito pubblico sale

Il debito pubblico italiano nel mese di ottobre è salito nuovamente raggiungendo la quota di 1.867 miliardi di euro. L'incremento indica che c'è un peggioramento dei conti pubblici e le spese non sono affatto sotto controllo. I tagli lineari ideati dal ministro Giulio Tremonti si sono rivelati inutili e dannosi. Risulta evidente, come aveva indicato Draghi, che soltanto una forte ripresa della crescita economica può rallentare l'aumento del debito. Infatti la crescita, tramite il pagamento delle imposte, contribuisce a migliorare in positivo i conti pubblici. Ma Tremonti ha preferito risolvere tutto con dissennati tagli alla spesa pubblica e i risultati di questa manovra sbagliata si vedono.

MARIELLA CONTE

L'ufficio deserto

Giorni fa mi sono recata in centro per chiedere dei documenti al personale dell'ufficio comunale Settore Bonifiche Ambientali di Milano in Piazza Duomo 21. Sperando di essere nell'orario di ricevimento dei cittadini ho raggiunto l'ingresso, attraversato il cortile, salite le scale, senza incontrare mai nessuno, ed ho raggiunto l'ingresso del settore che mi interessava. La porta era solo accostata, ho bussato e sono entrata. Nessuna risposta e locale deserto. Non ho potuto fare a meno di notare la quantità di faldoni distribuiti nella stanza, sparsi anche sul pavimento (ho fatto la foto con il cellulare) e pensare che chiunque avrebbe potuto impadronirsi di documenti importanti e andarsene indisturbato. Ho aspettato un quarto d'ora inutilmente e alla fine me ne sono andata. Ho rifatto lo stesso percorso senza mai incontrare nessuno. A me non sembra normale. E a voi?

ROBERTO VASSALLO

Il prezzo del Gpl

Due anni fa comprai un'auto alimentata a Gpl, sia per un discorso ecologico, sia per una valutazione meramente economica. A due anni di distanza però quest'ultimo aspetto si è "deteriorato". Il Gpl costa 0,720€/lit, meno di un mese fa era a 0,675€, due anni fa era a 0,500€. Siamo di fronte a un aumento del 44% in 2 anni. Faccio presente che il suo prezzo è molto variabile da gestore a gestore. Allora mi e vi chiedo: chi determina il prezzo del Gpl alla pompa? Chi lo controlla? Com'è possibile che nella stessa tratta autostradale (Milano-Roma) oscilli del 7%?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

